

SANTA MASSENZA, LO SPIRITO DEL NATALE

**LA NOTTE DEGLI ALAMBICCHI
ACCESI E IL BORGO
TRENTINO DI MILLE LUCI E
TANTI ANIMI. UN'OCCASIONE
UNICA E UN LUOGO SPECIALE
PER SCOPRIRE IL PIÙ NOBILE
DEI DISTILLATI ITALIANI.**

di *Giusy Dal Pos*

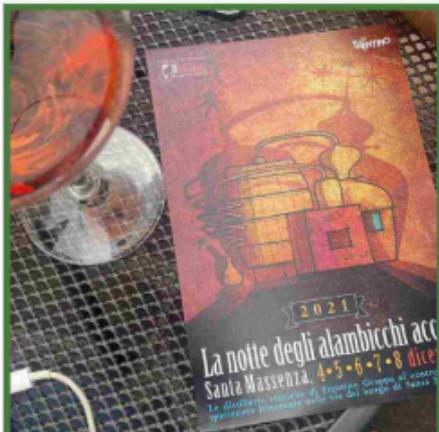
L'ultima curva era stretta, però il delizioso paesaggio che si spalancava una volta fermatosi il bus all'inizio del piccolo borgo era meraviglioso. Da un lato una delle sinuose valli del Trentino, dall'altro tante luci che indicavano la strada di ingresso al borgo. Sembrava un po' la casa delle fate di Shakespeare, se non fosse che non era mezza estate, ma l'otto dicembre, faceva molto freddo e le guance pizzicavano. Pizzicavano di gioia, la stessa che brulicava tra le strade dove cominciavano ad assieparsi persone, visitatori, distillatori, semplici curiosi, appassionati.

Di cosa? Di grappa ovviamente, perché il borgo di Santa Massenza forse non è la casa di Tirania e delle sue fate, ma sicuramente piacerebbe a gnomi e nani ben più affezionati a quanto di alcolico si può bere al mondo. Poche case che valgono il viaggio tutto l'anno, ma che il giorno dell'Immacolata, la prima delle grandi feste di Dicembre, hanno uno spirito davvero speciale. Spirito, nomen omen più che un gioco di parole. Perché che sia distillato o incastonato nelle persone, davvero pochi luoghi d'Italia ne possono vantare altrettanto.



Spirito d'avventura a parte, perché raggiungere la Valle dei Laghi e incamminarsi tra le stradine di quella che è conosciuta come la "piccola Nizza de Trent" non è poi così difficile. Anzi. Da Trento, se si guida prudentemente, sono poco più di un quarto d'ora di strada, l'equivalente di quattro belle canzoni, se il gusto musicale dell'autista è degno di nota e adatto al periodo dell'anno. Il Santa Claus is Coming to Town di Michael Bublé o la super classica All I Want For Christmas is you di Mariah Carrey potrebbero essere un buon inizio. Perché per ogni esperienza che si rispetti la colonna sonora è importante, e nulla pone più di buon umore di una canzone natalizia (a meno che non siate il Grinch).

“Poche case che valgono il viaggio tutto l'anno, ma che il giorno dell'Immacolata, la prima delle grandi feste di dicembre, hanno uno spirito davvero speciale”.

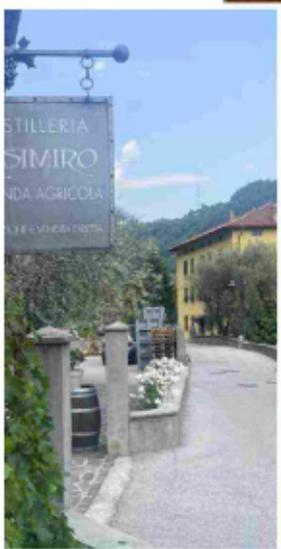


Il broncio però, questo è importante e andrebbe segnalato nelle indicazioni turistiche della Notte degli Alambicchi (nb: da 7 al 10 dicembre a Santa Massenza dei Laghi, organizzata con il supporto di Trentino Marketing, il coordinamento della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino e la collaborazione di APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi e Istituto Tutela Grappa del Trentino), lasciatelo fuori l'arco che porta alla città e soprattutto fuori la porta delle case che andrete a visitare. Quali case? Quelle delle distillerie che sono la vera anima di questo borgo indimenticabile. Anima sociale, culturale ed economica: 5 distillerie per poco più di 100 abitanti. Se a chi scrive piacesse esagerare potrebbe dire che è il paese con più grappa d'Italia ma, lasciando a casa le iperboli, è di sicuro la più grande concentrazione di distillerie di tutta la provincia autonoma di Trento. Un museo a cielo aperto, di quelli belli da visitare, che oltre alla bellezza ci insegnano chi siamo.

Questo museo è aperto tutto l'anno, ma se avete voglia di avvolgervi in una sciarpa e sentirvi, anche solo per qualche ora, ricolmi di spirito natalizio, dicembre è decisamente l'occasione giusta. La grappa qui è di casa, ma durante il ponte dell'Immacolata la compagnia teatrale Koinè porta in scena qualcosa di memorabile; l'anima stessa della Notte degli Alambicchi accesi, diventa uno spettacolo itinerante che parte dalle origini della grappa artigianale trentina e arriva fino a oggi. Il filo conduttore, oltre alla magia alchemica della distillazione, c'è: gli alambicchi erano a bagnomaria e tali sono rimasti, le vinacce devono essere rigorosamente fresche e quindi solo locali (provate a chiedere alla distilleria Giovanni Poli quanto orgogliosi sono delle varie testimonianze d'archivio che parlano proprio di questo tema) e le mani sono rimaste fondamentali, così come quella consapevolezza istintiva di chi ha nel sangue un'arte tramandata di generazione in generazione fatta di piccoli segreti, come il preferire un riscaldamento uniforme, lento e continuo del contenuto, al fine di ottenere una migliore estrazione degli aromi. E tanti altri trucchi, che magari non racconteranno mai. Voi, in fondo, li avete mai visti gli alchimisti raccontare tutti i loro segreti?

**“Le distillerie sono
la vera anima di questo
borgo indimenticabile”.**







In soli cinque giorni, il minimo per una grande festa degna di tale nome, la compagnia metterà in scena numerosi spettacoli, grazie anche al supporto delle famiglie Poli (si, avevamo dimenticato di dirlo, se vedete al di fuori di ogni distilleria lo stesso cognome, non avete le traveggole. Poli qui è un marchio di fabbrica, come il profumo stesso di Santa Massenza). Di volta in volta, gli spettatori saranno divisi in gruppi, dotati di radiocuffie e condotti tra le vie del borgo e all'interno delle cinque distillerie artigiane del paese – Distilleria Casimiro, Distilleria Francesco, Distilleria Giovanni Poli, Distilleria Giulio&Mauro e Maxentia – che diventeranno così l'inedito palcoscenico per i cinque episodi itineranti che compongono lo spettacolo. Ad ogni tappa verrà poi portato in scena lo Spirito liquido dell'evento: una piccola degustazione, con assaggi delle varie versioni del distillato – tra cui la grappa di Nosiola, vitigno rappresentativo della Valle dei Laghi e unica varietà a bacca bianca autoctona della provincia, e quella di Vino Santo, vera chicca ottenuta dalle vinacce degli acini di Nosiola lasciati appassire fino a primavera – in abbinamento a dolci e specialità del territorio. L'ultima scena, si svolgerà nella piazza del paese con tutti e cinque i gruppi riuniti per un brindisi finale. Perché che Natale è se non si è tutti insieme?

Natale. Che Natale sarebbe senza la musica e la gioia, sì, ma anche senza le luminarie? Gli astemi e i più piccoli non devono necessariamente restare a Trento, dove pure le iniziative sono notevoli e numerose, ma a Santa Massenza avranno di che divertirsi anche loro. Specialmente nel weekend e non solo perché questo piccolo borgo è decisamente affascinante anche per un turista qualsiasi. Nel mese di dicembre, dal giorno 2, per tre fine settimana consecutivi, il grande spirito di Santa Claus calerà sulla Valle dei Laghi con il suo corredo di profumo di cannella, di biscotti, cioccolata calda e, ovviamente, luci gioiose e musiche coinvolgenti. "Vite di Luce" è, infatti, il mercatino locale dedicato ad artigianato, cultura e gusto, andando a incasellarsi nel fitto programma di attività natalizie che il Trentino mette in scena ogni anno. Perché diciamoci la verità, se si vuole incontrare lo spirito del Natale presente senza diventare Ebenezer Scrooge, questa è la regione perfetta. Tra bancarelle scintillanti, spettacoli al chiaro di luna e la musica che si diffonde tra le viuzze, la dimensione raccolta di questo evento farà brillare il borgo (e non solo per i fumi della distillazione, ndr) con manufatti artigianali e prodotti enogastronomici, pronti da impacchettare e mettere sotto l'albero. E se a casa avete una nonna (o un nonno, per carità) dai gusti eleganti a cui piace fare merenda con un biscotto e del vino dolce, non potete perdervi la Casa Caveau del Vino Santo, uno spazio espositivo multimediale decisamente suggestivo, dove si può conoscere la storia del Vino Santo Trentino Doc. E magari capire cosa acquistare come cadeaux.